

## l'esperienza

Alle prese con i vincoli del patto di stabilità, le amministrazioni di questa porzione di Veneto hanno dato vita a un'iniziativa che coinvolge anche famiglie, scuole, aziende e gruppi sociali  
«La nostra cultura è quella del dono – spiegano i promotori – e la rete sociale è per noi un valore che produce armonia e benessere per tutti»

# Welfare senza soldi? Sulle sponde del Piave lo inventano dal basso

*Dalle 28 comunità del Trevigiano  
un innovativo progetto di sussidiarietà*

DA TREVISO FRANCESCO DAL MAS

**S**forare i vincoli del patto di stabilità è impossibile? Non lo si può fare neppure per fini di welfare? I ventotto sindaci dell'azienda socio-sanitaria di Conegliano, Vittorio Veneto e Pieve di Soligo, in provincia di Treviso, non si sono persi d'animo ed hanno aggirato l'ostacolo («Non del tutto, ma in buona parte», precisa Floriano Zambon, primo cittadino di Conegliano) dando vita, ancora nel 2009, quando dunque non c'erano le difficoltà di oggi, alla "Fondazione di

Comunità Sinistra Piave Onlus". È uno dei tanti enti non profit? Macché. L'Ulss 7, la Banca della Marca, i Comuni, Confartigianato, altre associazioni imprenditoriali, le organizzazioni di volontariato, la stessa Diocesi di Vittorio Veneto si stanno mobilitando tutti insieme. Con un primo obiettivo, culturale.  
«La Fondazione si propone di



consolidare quella cultura della Comunità – spiega il presidente Fiorenzo Fantinel, già sindaco di Santa Lucia di Piave – che si fa carico dei suoi bisogni e, con responsabilità sociale, promuove iniziative di solidarietà, in modo anche innovativo».

Il secondo obiettivo è invece molto pratico: la Fondazione non gestisce direttamente quanto raccoglie, ma lo distribuisce ai Comuni perché diano copertura, almeno in qualche misura, ai bilanci sociali che rimangono scoperti con i minori trasferimenti da Roma. Una quota, però, lo riserva all'associazionismo e al volontariato per finanziare i progetti scelti attraverso bandi annuali.

«I progetti, gestiti dai soggetti sociali attivi nei Comuni interessati – spiega Marisa Durante, componente del consiglio di amministrazione e dirigente ai servizi sociali dell'Ulss 7 – coinvolgono famiglie, scuole, gruppi sociali e puntano a ridurre il disagio, a realizzare reti di sostegno e reciprocità, a migliorare la realtà comunitaria anche prevenendo situazioni e derive che conducono a marginalità sociale». Nei primi tre anni di attività, la Fondazione ha realizzato interventi sociali per 45mila euro nel 2010, per 65mila nel 2011, per 100mila nel 2012. «Qui tutti operano gratuitamente, non

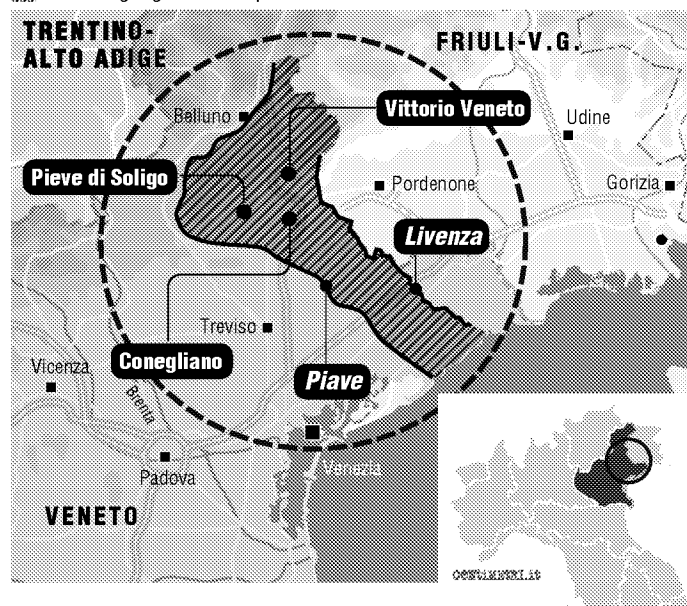
**Negli ultimi tempi sono stati raccolti 200mila euro e altri 100mila sono già disponibili. In parte saranno distribuiti agli enti locali per finanziare l'assistenza sociale. Una quota è riservata a iniziative di associazioni e volontari scelte con un bando annuale**

abbiamo neppure una sede, usufruiamo dell'ospitalità dell'Ulss», puntualizza il vicepresidente, Giuseppe Maso, che è anche vicesindaco di Vittorio Veneto. «D'altra parte la nostra cultura è quella del dono – aggiunge – e stimoliamo le istituzioni affinché rendano lieta la partecipazione. La rete sociale è per noi un valore che produce armonia e benessere».

Tutto è singolare in questa nuova realtà. Un esempio? Una qualunque azienda può cedere alla Fondazione, scaricandone il costo, un monte ore di lavoro di proprio personale che verrebbe impiegato in progetti della Fondazione stessa. Il personale resta in carico all'azienda ed è "comandato" presso la Fondazione o uno specifico progetto. Un altro esempio. Si possono cedere alla Fondazione prodotti dell'azienda, da immettere in circuiti non commerciali allo scopo di ricavarne contributi per finanziare progetti. E ancora: è possibile costituire presso la Fondazione un fondo nominativo di azienda per ricordare il fondatore o una persona significativa. Il fondo può essere patrimoniale per cui vengono utilizzati solo gli interessi che maturano o "corrente" per cui si usa il fondo per obiettivi concordati con il donatore. Nei prossimi giorni, il presidente Fantinel sarà in Conferenza dei sindaci e consegnerà nelle mani di Gianantonio Da Re, sindaco di Vittorio Veneto e presidente della stessa conferenza, un assegno da 100mila euro. «Serviranno a tanti dei nostri Comuni – anticipa l'interessato – per sostenere le famiglie con disagio economico o che vivono particolari situazioni di fragilità».

## La Sinistra Piave

È l'area geografica compresa tra i corsi dei fiume Piave e Livenza





## VITTORIO VENETO

### RACCOLTA FONDI GRAZIE ALLE NOCI

Le «noci Lara», non trattate, fanno bene alla salute, durano sulla tavola per qualche tempo, vengono confezionate per la Fondazione e messe in circolazione a novembre. Un modo come un altro per raccogliere fondi.

«Abbiamo trovato la straordinaria collaborazione dell'Istituto Diocesano per il sostentamento del clero di Vittorio Veneto che, per le sue finalità istituzionali, gestisce uno dei più grandi noceti italiani», fa sapere il presidente Fiorenzo Fantinel. A consegnare le noci ai cittadini sono le associazioni di volontariato, i Comuni, l'Urss, la Banca della Marca, altre istituzioni. Di ben 80mila euro è il ricavato della vendita. Al banchetto i volontari assicurano: «La noce è un frutto salubre, che ha effetti benefici sull'umore e dà la carica giusta per affrontare la giornata». Le noci, oltretutto, hanno un effetto cardio-protettivo. (F.D.M.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA